

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio di Amministrazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

Padova 14 agosto

I fieri avversari di Napoleone III, i quali fra le altre cose non si peritarono di sostenere ch'egli mancava di fautori, e che mantenevasi sul trono per sola forza di despotismo, saranno almeno sorpresi di sapere che in Francia vi sono individui, e non pochi, più imperialisti dell'imperatore.

Le discussioni che hanno luogo attualmente in seno alla Commissione del Senato ne offrono la prova nel signor Rouland.

L'articolo II del progetto di senatus consulto intende a falcidiare la responsabilità della persona dell'imperatore, o almeno a farla condividere dai ministri. Fu su questo articolo che il sig. Rouland propose un emendamento concepito nel senso che trattandosi di una modificazione contraria al plebiscito del 1851 non potrebbe venire introdotta senza interrogare un'altra volta il suffragio del paese. I signori Rouher, Maupas, La Guéronnière, Bondet e Devienne sostennero nella discussione un parere contrario a quello del sig. Rouland, e per conseguenza favorevole all'articolo, con grande sorpresa crediamo dei caldi fautori del parlamentarismo in Francia, i quali non si sarebbero certamente lusingati mai di trovare un appoggio alle loro dottrine nelle persone che abbiamo nominate, e che finora godevano la riputazione di tenaci sostenitori del sistema imperiale.

Del resto la Commissione non trovò ancora opportuno di decidersi sull'argomento, trovando più cauto conoscere dapprima come la pensino i ministri.

Sull'articolo V, che riflette le attribuzioni del Senato, l'attrito delle varie opinioni si fece ancora più manifesto, nè trova probabilità di essere ammesso l'emendamento ardito del sig. Bonjean, che vorrebbe quindi dinnanzi deferire ai Consigli Generali la nomina dei Senatori. Si capisce che il ramo conservatore per la natura della sua istituzione non vuole nella presente circostanza lasciarsi precedere e sopraffare. Non è quindi a sorprendersi se la sostanza del senatus-consulto sorpasserà le migliori aspettative: non comprese già s'intende quella dell'irreconciliabili.

Le notizie contraddittorie dalla Spagna continuano a lasciarci nel buio più perfetto circa le condizioni di quell'arruffato paese. Una cosa soltanto riesce chiara per tutti: la facchezza del Governo che non riesce a dominare la situazione, e che va oscillando nella scelta delle misure per mettere all'ordine e frenare l'audacia dei partiti. Il clero si è decisamente spiegato contro il nuovo ordine di cose, il che riesce molto pericoloso per la grande influenza del clero sulle campagne.

Frattanto le trattative per la cessione dell'isola di Cuba agli Stati Uniti prendono sempre più piede e si giunge perfino a determinare la somma di 500 milioni quale compenso proposto dal gabinetto di Washington. Questo sacrificio doloroso, ma necessario, e che si sarebbe dovuto fare ancora prima, gioverà se non altro a risanguare in parte le finanze di quel paese, piaga fatale, che non è medicata in tempo, minaccia la cancrena.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 13 agosto.

L'Opinione si consola perchè gli elettori vadano in piccolo numero a votare dicendo che se anche andassero tutti il risultato non varierebbe. Ed ecco come: cinquecento che sono d'accordo su un candidato vincono contro settemila che disperdessero i loro voti su cento o duecento candidati. Ma non potrebbero le candidature discutersi, farsi conoscere, in modo che tutti gli elettori prendessero il loro partito fra due o tre candidati? L'apatia degli elettori, chechè se ne dica, è un male gravissimo in un paese che si regge con libere istituzioni; per essa le minoranze s'impongono e qualche volta riescono a far concepire una falsissima opinione di un paese.

Il principio dell'istruzione elementare obbligatoria, che il ministro Bargoni sembra disposto a tralurre in progetto di legge è ormai accettato dalla maggioranza della stampa. Le discrepanze sorgono quando si verrà a stabilire la sanzione penale. Se si tratta di escludere dai benefici della carità e dall'elettorato i parenti che lasciano i loro figli e pupilli nell'ignoranza, tutti consentiranno, se si tratterà di multe ed altre pene sarà un'altra faccenda. Importa innanzi tutto che il ministro non dimentichi in questa materia una distinzione essenzialissima, che fu dimenticata nel compilare la statistica degli analfabeti, e che può servire di norma al legislatore nello sciogliere la questione dell'istruzione obbligatoria. Questa distinzione consiste nel dividere il territorio dello Stato in due parti: centri scolastici e centri casali a cui manca la scuola. Per centri scolastici s'intendono non solo i centri comunali, dove la scuola è istituita, ma anche le frazioni vicine che di quella scuola possono profittare senza grave difficoltà. In questi

è evidente la colpa dei genitori che non mandano i figli alla scuola, e può essere colpita dalla legge. Nella parte invece del territorio in cui manca la scuola, e non giova la scuola del Comune a soddisfare al bisogno per la grande distanza, la difficoltà delle vie e altre simili cause sarebbe ingiustizia punire. Per queste località, di cui dovrebbero fare un apposito censimento, il ministro dovrebbe studiare un sistema di mutuo insegnamento, incoraggiando coloro che nelle località lontane dalla scuola si assumeranno di istruire i loro compaesani, premiandoli e remunerandoli con assegni. Bisogna che il ministro abbia il coraggio di chiedere alla Camera qualche milione per diffondere l'istruzione non nei Comuni che debbono pensarvi da sé, ma nelle frazioni e nei casinali che non possono profittare della scuola comunale. Questa proposta, del resto non è mia, ma è tolta da un opuscolo statistico indirizzato dal Castiglioni all'ex-ministro Berti, dove la cifra degli analfabeti era ridotta al suo vero valore, distinguendola in necessari, o quasi necessari, e non necessari, o volontari. A queste condizioni soltanto potrà essere sancita l'istruzione obbligatoria.

È stato fatto un movimento notevole nel personale medio del Ministero dell'interno; sette segretari sono stati destinati a diverse prefetture in qualità di segretari capi, la maggior parte senza promozione, e questi importeranno una quarantina di avanzamenti tra tutti i gradi inferiori.

I giornali continuano a rimestare la storia della malattia dello Scotti, delle medicine pocochie somministrategli, e della sua morte. È una vera nausea, si per l'audacia delle accuse si per la necessità di produrre fatti schifosi a difesa, e i lettori aspetterebbero assai volentieri il risultato del giudizio piuttosto che assistere a questa polemica di cattivo genere. Speriamo

APPENDICE

IL MAR ADRIATICO

(Dal Giornale la Stampa di Venezia)

(Cont. e fine. Vedi N. di ieri)

Il voler provare la presenza e lo sviluppo del ramo italo-greco sulle coste dell'Adriatico nelle fonti storiche greche e romane sarebbe un'opera perduta, poiché la storia passa in silenzio i lunghissimi periodi della vita dei popoli analfabeti.

La scrittura nei primi passi era un'arma politico-religiosa, e rifletteva in sé le ire dei vicini, i pregiudizii di caste; quanto la scrittura volle farsi storica, dovette appoggiarsi a tradizioni di tradizioni, poiché, per primi storici, la storia rimota delle origini dei popoli era certamente meno chiara che a noi. I nomi propri delle nazioni pervenuti dagli storici sono poco idonei ad ogni illazione. Sono nomi di oggetti particolarissimi estesi ad una classe intera, e poi adoperati a contrasegno di popoli. La geografia vi presta i nomi del monte, del piano, del fiume; la guerra quello degli amici e dei nemici; il commercio di parlanti o muti; la religione di fedeli ed infedeli ec. ec.

Così vediamo nel Mediterraneo e nell'Adriatico, fra i popoli antichi dell'una e del-

l'altra riva, librarsi gli appellativi di Siculi, di Tirreni, di Pelasgi e di Barbari, nomi tutti che significano semplicemente stranieri.

I Veneti, nella valle del Po, i popoli, cioè stabiliti a capo del golfo e in una larga zona sulla costa orientale, appartengono alle stirpi illiriche, le quali però non vanno confuse coi popoli slavi, che da poco tempo hanno occupate le regioni abitate dagli antichi illirici, e ne hanno assunto il nome conservando nella loro lingua vivissimi ricordi della preesistente popolazione illirica.

I Japodi, contemplati dalla storia solo negli ultimi momenti della loro esistenza, occupavano allora la riva italiana opposta all'Albania e parlavano una lingua che si può assomigliare all'albanese, la quale meno alcune forme Turanche, appartiene all'antico illirico. In cima al golfo sulla costa orientale dominavano i Japodi.

I Liburni nei primordi di Roma, occupavano buona parte delle rive orientali; la tradizione vuole che anteriormente fossero stanziati anche sulle coste italiane. Anche i Liburni erano schiatti illiriche.

Un popolo col nome di Reti, si trova nelle storie antiche collocato da una parte e dall'altra del mare. Se ne conserva tuttora il nome nelle Api Retiche, ora tenuto dagli Slavi, in Rieti, antica Reate, sulla penisola italiana, e in Risano antico Rhison, sulla costa dalmata. Rasno, rasnal, raseni era il nome che davano gli Etruschi a sé stessi nelle lapidi. Sul versante orientale, Rasno ora Novi Bazar, era un'antica e celebre città, Dassa-

Rieti e Antariate, erano nomi di antichi popoli che appartenevano ai Reti. Nel Iran, Ragna, n'era l'antichissima capitale; Rag'ha e Argrot sono nomi di celebri fiumi mitologici. Rumon e Ramnes, i più antichi nomi del Tevere e di Roma, hanno la medesima radice.

Anche l'antico Umbro come lo Slavo, ha conservato alcune caratteristiche dell'antico illirico nel sistema fonico, nella formazione della voce del medio, ed in talune radici importanti nella classificazione delle lingue.

Il q. umbro corrisponde al r. slavo, (rs.) il kv. radicale ario, si trasforma spesso in p nell'Umbro e nello Slavo.

Nello Slavo e nell'Italico, la voce media si ferma col pronome re-iproco se, che, in quest'ultima lingua per una speciale regola eufonica, si è convertito in r.

L'umbro Vukoko Javio significa Giove divino. La radice Vuk corrisponde a бага e bog in Iranico ed in Slavo, e così pure Grabovie Jave (Giove edificatore) ha la radice grab, esca-o, come nello slavo Zagabria, e nell'Iranico Pati-grabana, città dei Parti menzionata nell'iscrizione cuneiformi di Dario.

I Caoni si trovano stanziati da una parte dall'altra del golfo; ai Calabri italiani corrispondono i Calabri dell'Esuro. La storia parla di Peucezio, Danaio e Japigeo figli di un re nell'Ilirio, che fondarono tre Regni nell'Italia meridionale, e cioè i Siculoti e i popolotares quondam Italiae Vardei.

Qualunque però sia stata la denominazione e la stirpe del popolo che si è formato prima

della Storia nell'Adriatico, è certo che questo mare, in quelle condizioni, fu fomite di assimilazione e di civiltà per i popoli delle rive opposte.

IV.

Ogni sviluppo di cultura richiede che molti individui siano fra di loro in una facile e viva comunicazione per cui si produca nel corpo sociale da loro costituito, un lavoro consimile al movimento molecolare delle materie in fermentazione. Quindi non si può concepire una grande civiltà cresciuta fra gruppi piccoli e segregati di popolazioni.

I piani ondulati delle tiepidi valli, dove l'abbondanza di elementi permette una numerosa agglomerazione di tribù e di popoli, e dove per le maggiori facilità di comunicazioni e produzioni si accende il fermento sociale per la lotta e per la concorrenza dei diversi elementi di quella agglomerazione, divengono serre di moltiplicazione dei popoli, e sorgenti migrazioni.

I grandi Stati si sciolgono poi in piccoli, e le genti si rifugiano nelle gole dei monti, dove, segregate e ridotte in proporzione dei mezzi di sussistenza, si conservano talora per secoli, come nelle caselle di un museo archeologico.

Non vi ha alcun'altra arte, che paragonata alla navigazione, risalga ad una antichità più remota, e che accompagni più costantemente le differenti fasi e condizioni della civiltà umana, principiando dall'albero incavato del

che il procedimento cammini lesto e si possa una buona volta finirlo con tutto questo laidume.

UN PLICO ALLA LOBBIA ABORTITO

Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

Un incidente che ci limiteremo a qualificare spiacevole seguì nella discussione del processo contro il *Dovere*.

Nella seduta di avanziati gli avvocati difensori del gerente del *Dovere* facevano istanza perchè il tribunale ordinasse che venisse estratta dagli archivi telegrafici copia di un telegramma che essi asserivano esistere colla data del 17 agosto 1868 proveniente da Firenze e più a meno dicente:

« A Balduino e Compagni — Genova.

« Legge Regia approvata — 25 milioni favore. — Dividete quarto.

« Firmato CAMBRAY DIGNY »

I difensori dello Scasso non garantivano i precisi termini, assicuravano la esistenza del telegramma e chiedevano al Tribunale che ne ordinasse la copia.

Gli avvocati della parte civile ed il P. M. si opposero a questa domanda siccome contraria ai principii della regolarità dei dibattimenti, siccome atto che alla istruttoria di un processo anzichè ad un dibattimento sarebbe appartenuto. Il Tribunale respinse la domanda.

All'incorrere dell'udienza di ieri l'avvocato come Maurizio annunciava al Tribunale che malgrado l'opposizione per amore dei principii fatta alla domanda della difesa, la parte civile, amando che tutta la verità emerga dal dibattimento, aveva fatto ricerca del telegramma citato e produceva nel pubblico dibattimento il risultato delle sue ricerche.

Egli presentava al segretario del Tribunale un plico in cui doveva essere la copia testuale del telegramma con tanta precisione citato dai difensori dello Scasso.

Ma quale non fu la sorpresa del numeroso pubblico che attentissimo porgeva l'orecchio alla minacciata rivelazione quando udì il segretario leggere ad alta voce:

« Genova, 12 agosto 1869.

« Nessun telegramma è stato trasmesso diretto dal conte Cambray Digny al commendatore Balduino e Comp. in Genova, nè in data del 17 agosto 1868, nè in tutto quel mese.

« Il Direttore di trasmissione
« S. CARBONE. »

Non facciamo commenti che amplissimi già furono fatti dal pubblico presente al dibattimento a questo sistema di sorprese. Ci limitiamo a constatare il fatto deplorandolo.

L'udienza di ieri fu occupata dalle arringhe dell'avv. Castagnola per la parte civile, del P. M., dell'avv. Cansacchi per la difesa e dell'avv. Maurizio che replicò per la parte civile.

selvaggio e terminando al vascello corazzato dell'epoca nostra. Così i mari interni, facilitando le comunicazioni, e le aderenze fra i litorali, promuovono lo svolgimento della cultura, del progresso e della potenza dei popoli.

Nell'Adriatico furono Liburne, Siracusane, Romane e Venete le coste, secondo la potenza che ne aveva il predominio marittimo.

Ma un mare interno, che in certe condizioni è fonte di assimilazione fra le varie stirpi dei suoi litorali, in altre condizioni diventa un agente di segregazione. L'esercizio dell'arte consolida in un popolo le speciali attitudini marittime; mentre consuma gli individui inetti, fa da se una cerna per la riproduzione del meglio idonei, presso a poco come fanno gli educatori delle razze per migliorare gli animali domestici. E quando viene a cessare lo stimolo della navigazione, deperiscono nell'uomo tanto le attitudini speciali che le morali.

A consimili alternative di progresso e di regresso in un ramo particolare di civiltà sono sottoposte tutte le scienze e tutte le arti. I portoghesi, nel secolo decimoquarto, durarono gran fatica a scoprire le coste occidentali dell'Africa, conosciute due mila anni prima dai Cartaginesi, tre mila dai Fenici, e forse sei mila dai Guanci di Teneriffa.

Il Mar Nero, che conserva tuttora le tracce della potenza dei Cimmerici, degli Sciti e dei Medii, fu chiamato dai Greci Axine, cioè inospite, e solo verso il 632 av. Cristo cambiò nome in Eusino, cioè buon ospite.

L'udienza di oggi è riservata alle repliche del P. M. ed alle finali repliche della difesa che saranno presentate dall'avv. Brusco.

La causa per lo stesso titolo e contro il medesimo giornale, promossa dal comm. Balduino, fu rinviata al 14 settembre.

Leggiamo nella *Gazz. del Popolo* di Firenze:

Qualche nostro buon amico di Bologna s'è fatto un dovere di mandarci uno dei soliti manifesti repubblicani, ossia una delle solite scempiataggini, scritte da gente ignorante, e che non sa quello che dica o scriva. È il Bollettino n. 1 dell'Alleanza Repubblicana Universale (Centro di Bologna), ed esorta, come il solito, i fratelli alla riscossa, avvertendoli bene inteso « che tutta Europa è stanca di essere giuocata, spogliata, vilipesa da imperatori, da re e da papi, che l'im-mensa maggioranza dei popoli si scuote dal lungo torpore e che siamo alla vigilia di « una riscossa. »

Il manifesto, termina con questa parole:

« FRATELLI!

« La misura è al colmo.

« Voi dovete affrontare la morte, ma sulle barricate, ma per vincere, per lasciare ai vostri figli la migliore delle eredità — il Regno della Libertà e della Giustizia — LA REPUBBLICA.

« Oggi adunque noi vi diciamo *tenevi pronti al gran giorno.*

« Fra poco vi diremo — *INSORGETE.* »

Oh che buffoni!

Con tutto questo sacro ardore per le barricate, è probabile che basterebbe la vista di un solo cappello da carabinieri per far fuggire a rotta di collo chi ha scritto, chi ha stampato e chi ha messo in giro questo stupido bullettino. Buffoni! niente altro che buffoni!

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Ieri mattina (12) un doloroso accidente funestò gli esercizi del tiro al bersaglio a cui attendevano i soldati della guarnigione. Un zappatore del 46° avanzatosi troppo presto per segnare i punti del bersaglio, fu colpito da una palla nelle tempie e cessò istantaneamente di vivere. (Op.)

TORINO. — La nostra deputazione provinciale nell'ultima sua seduta ha deliberato di proporre al Consiglio lo stanziamento di lire 20,000 per concorrere al grande esperimento del sistema di trazione funicolare Agudio, che deve tra non molto effettuarsi sul Moncenisio. (*Gazz. del Pop.*)

MILANO. — Per ordine dell'autorità giudiziaria furono ieri l'altro sequestrati i giornali *l'Unità italiana* e *l'Osservatore Cattolico*.

GENOVA 13. — Ieri fu chiuso il processo contro il giornale *Il Dovere* nella causa intatagli dal ministro Cambray-Digny. Il ge-

In genere le condizioni che rendono un mare interno talora fonte di assimilazione e prosperità, e talvolta abisso di segregazione, dipendono quasi sempre da avvenimenti estranei alla volontà e al fatto dei popoli de' suoi litorali.

Sono notissime le vicende che determinano ora il ritorno della grande corrente commerciale asiatica al Mediterraneo e all'Adriatico. Spetta ai litorali di ritrarne il massimo profitto.

In analogia alle esposte considerazioni si può asserire che il ritorno di codesta corrente, prescindendo da un ordine di idee più generale, recherà seco, in un periodo più o meno lungo di tempo, lo svolgimento della navigazione, l'incremento della viabilità, la fondazione delle industrie e il risorgimento di porti e di piazze commerciali nel litorale dell'Adriatico.

La ferrovia, che da Brindisi percorre il margine della costa italiana sino Ancona, e poi internandosi per Bologna-Mestre Udine tocca Trieste dirigendosi verso Fiume, per effetto della corrente accennata, si estenderà anche alle rive dalmate, e si collegherà colla rete danubiana. Mentre la ferrovia italiana si completerà con attraversate degli Appennini, con molteplici rami secondarii e con le strade carreggiate, che quali radici si spingeranno entro terra a cercare il nutrimento al tronco principale, Spalato, Narenta e Ragusa, situate sulle coste dalmate, per gli altopiani della Erzegovina e della Bosnia, si congiungeranno colle grandi arterie ora concesse in Turchia

rente fu condannato a sei mesi di carcere o 400 lire di multa.

NAPOLI. — Il marito della disgraziata contessa Armandaj, il conte Cattaneo, spediva da Veghera un vaglia telegrafico al prefetto di Terra di Lavoro, perchè fossero celebrate solenni funebri esequie alla sua defunta moglie

Il di lei cadavere provvisoriamente è stato seppellito nel camposanto di Area, da dove sarà trasportato nel sepolcro gentilizio dei Cattaneo, essendo questo il desiderio espresso dal conte nel dispaccio inviato al prefetto della Provincia. (*Piccolo Giornale*)

— Il *Fungolo* scrive:

Siamo assicurati essere partiti in questi giorni diversi ufficiali del disciolto esercito per servire nelle file delle bande carliste in Spagna.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Nel mondo diplomatico si crede, scrive la *Presse*, che l'imperatore al campo di Chalons leggerà un manifesto all'armata, che sarà immediatamente diramato per tutta la Francia. Il manifesto può venir riassunto in questo motto: « ordine, pace, libertà e progresso. »

— È dichiarata apocriфа la lettera del conte di Chambord a Don Carlos, pubblicata da molti giornali.

PRUSSIA, 12. — È categoricamente smentita la notizia data da alcuni giornali che il ministro della guerra chiederebbe nella prossima sessione del Reichstag un credito supplementare di 5 milioni di talleri.

AUSTRIA, 12. — Stando alla *Presse* di Vienna, una commissione composta di parecchi membri presi dai diversi ministeri sarebbe incaricata di elaborare un progetto di legge che sottometterebbe i conventi alle disposizioni della legge sulle associazioni.

UNGHERIA, 12. — Si sta preparando una petizione al ministero per la soppressione dei conventi e degli ordini religiosi.

SPAGNA, 12. — L'ingresso del *cabecilla* Estarros nella Catalogna non è punto confermato. La banda segnalata in quella provincia non è composta di 400 uomini.

I vescovi cominciano a rispondere favorevolmente alla circolare del ministero di giustizia colla quale essi venivano invitati a prender delle misure contro i preti che parteciparono o s' mostrarono favorevoli al movimento carlista.

TURCHIA, 12. — Ismail Paşa verrà fea breve a Costantinopoli.

— Il carteggio diplomatico colla Persia è chiuso a motivo delle ultime violazioni di confine. La Porta ottenne una soddisfazione morale. La vertenza è appianata.

SERBIA, 11. — Il sultano ha graziato tutti i capi dell'Erzegovina che avevano preso parte all'ultima insurrezione. Essi si receranno a Serajevo per ringraziare il governatore.

da Sissek a Salonichio e a Costantinopoli.

Le comunicazioni marittime frequenti lungo i litorali e fra una costa e l'altra, e il commercio nella direzione della corrente, richiamando le antiche tradizioni marittime dell'Adriatico, opereranno il desiderato svolgimento della navigazione ora tanto decaduta in tutto il golfo.

Ma il commercio non prospera se non ha l'appoggio delle industrie locali.

La regione interposta fra l'Adriatico e la Sava, è un altipiano ricco di prodotti naturali e di miniere preziose, altre volte coltivate dai Ragusei con successo e poi abbandonate per l'invasione dei Turchi, e per la decadenza della piccola Repubblica di Ragusa. Sulla sponda italiana, e specialmente nel bacino del Po, dove una schiera di belle città, parallele alle rive dell'Adriatico attende facili sfoghi per combinare il progresso dell'agricoltura colla introduzione d'industrie secondarie, collo sviluppo della navigazione nel Golfo, non tarderà ad accendersi il fermento industriale.

La storia dimostra che le correnti commerciali del *Golfstream*, quando riscaldano una costa non ne fecondano una parte soltanto, ma distribuiscono il commercio ed il calore in modo che spesse e vicine sorgono le basi di vegetazione e le piazze di commercio. Prescindendo dalle portuose coste della Siria al tempo dei Fenici, dalle numerose ed opulenti città sul Mar Jonio dell'Italia meridionale al tempo delle colonie greche, sorvolando tutti i tempi di mezzo, basti ricordare le piazze

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Sottoscrizione filantropica. — I benemeriti iniziatori della sottoscrizione già nota, in favore del cavalleggero *Chiesa Stefano* hanno compiuta l'opera loro filantropica rimettendo ieri la somma ricavata dagli offerenti nella cassa dell'Amministrazione dell'ospedale militare della Divisione di Padova.

Dal documento che qui pubblichiamo i lettori potranno rilevare che della somma totale di lire 861, una minor parte fu erogata a beneficio del cavalleggero dello stesso reggimento *Troglia Luigi* che nella stessa occasione del *Chiesa* riportava pure una contusione al petto. Con ciò i signori promotori hanno creduto d'interpretare la volontà degli offerenti.

Ecco la ricevuta dell'Amministrazione dell'ospedale:

OSPEDALE MILITARE DELLA DIV. DI PADOVA

Dichiaro di aver ricevuto dai signori Luigi Reustello, Giuseppe Gasparotto e Angelo Lion lire settecento frutto di una sottoscrizione fatta a favore del cavalleggero di Lodi Chiesa Stefano e lire cento sessantuno a favore del cavalleggero dello stesso reggimento Troglia Luigi, il primo dei quali cascato da cavallo in occasione delle corse in Prato della Valle il giorno 28 luglio p. s. si fratturò una gamba, e l'altro riportò nella stessa occasione una contusione al petto.

Padova 13 agosto 1869

L'ufficiale d'amministr.
MANFREDI.

Visto Il maggiore Direttore
dello Spedale militare
DELOMI.

A questa relazione aggiungiamo che non appena successo l'infortunio ai sunnominati cavalleggeri, pendente ancora lo spettacolo della corsa, furono raccolte fra alcuni amici altre lire 29:24 che vennero del pari versate all'Amministrazione dell'ospedale.

Gran Concerto in Piazza Unità d'Italia. — Siamo invero ben lungi dall'invidiata delizia dei freschi di Canal Grande, ma il piacevole trattenimento di ieri sera, e quelli successivi che ci promettono di rompere la monotonia del prossimo autunno formano un titolo di riconoscenza per chi è tanto gentile di procurarci. Se abbiamo dovuto ieri sera lamentarci di qualche cosa fu perchè la Piazza non fosse doppiamente ampia: tanto straordinario fu il concorso di cittadini che a mala pena si poteva muovere un passo, e il transito sotto i portici fu per lungo tempo impedito.

Le due Bande Musicali riunite della Guardia Nazionale e del 25.º Reggimento Fanteria formavano un'insieme armonico, imponente, la cui maestà si rilevava nei ripieni senza togliere al magico effetto delle melodie più delicate. L'affollatissimo pubblico assisteva all'inappuntabile esecuzione attento e nel più perfetto silenzio, rotto soltanto dallo scoppio degli applausi ai pezzi migliori del programma. Fra questi fu vera-

marittime che per la scoperta dell'America si sono formate a poca distanza di tempo e luogo sulle coste germaniche del Mare del Nord, cioè Rotterdam ed Amsterdam, Brema ed Amburgo, ecc.

La spiegazione n'è ovvia; le piazze di gran commercio marittimo si sostengono reciprocamente come le grandi industrie stabilite in regione industriale. In un senso più lato, Napoleone III ha esposta la causa del fenomeno colla nota formula « la prosperità di un paese contribuisce alla prosperità del paese vicino. »

Trieste, unica piazza di gran commercio nell'Adriatico, non fa un decimo di lavoro che le compete per la sua posizione geografica e per la vasta regione a cui senza timore di concorrenza, può estendere il suo traffico. Il motivo n'è unicamente la mancanza di appoggio di prossime piazze consorelle.

Il ritorno della corrente all'Adriatico, se non farà risorgere le Adrie, le Spine, le Ravenne, e le Aquileie, infonderà però vita a Venezia e a Fiume.

Con Venezia risorgerà il commercio della Laguna, e sistemata la Laguna rifiorirà Chioggia, ecc.

Questi pronostici, ispirati dagli ammaestramenti di una esperienza di dozzine di secoli hanno un'utilità pratica, poichè determinano i criteri dei provvedimenti che, secondando le leggi della natura, ne regolano gli effetti allo svolgimento progressivo dei popoli dell'Adriatico.

C. G.

mente stupenda la sinfonia della *Semiramide* suonata con sì perfetto colorito ed accordo che ben rare volte ci venne fatto di udire dalle Bande musicali, e che va specialmente rimarcato per il numero considerevole degli stromenti che componevano il concerto di ieri sera, e per le limitatissime prove che sappiamo essersi fatte. Anche gli altri pezzi furono eseguiti per bene, ma piacque più assai il *pout-pourri* battaglia per la sua esecuzione e per le belle imitazioni dal vero alle quali tanto il popolo si diletta. L'alba del gran giorno è il convoglio che si mette in movimento sono in particolarità felicemente imitati, e la scelta dei motivi introdotti, quasi tutti verdiani, colorisce assai bene i pensieri del compositore, e le fasi di una battaglia campale. Il soldato che muove al cimento e saluta la sua bella e accennato col *Vieni meco sol di rose*, benchè probabilmente la bella lo lasci partire da solo pur seguendolo colle ambascie dell'anima. Alle prime avvisaglie e dopo la marcia dei bersaglieri prorompe il *Guerra, guerra*, della Norma con bellissimo effetto; quindi un fielle che dipinge i caduti, la marcia reale che risponde al *Viva il Re* delle nostre colonne all'attacco, e quella del Profeta che saluta il trionfo. *Tre salve di applausi della Piazza* gremita salutarono la stupenda esecuzione, e quando nella stretta i fuochi del bengalla illuminarono su vari punti la Piazza si rese più appariscente la graziosa corona che vi facevano intorno le tante signore stipate sui poggiuoli e alle finestre.

Qualcuno ha fatto le sue critiche a questa suonata, perchè fu detto, manca di originalità, nè sepperò spiegarsi come c'entri l'*Ernani*, la *Norma*, il *Profeta* ecc. C'entrano benissimo, come potrebbero entrarci in qualunque *pout-pourri musicale*, che, dallo stesso suo nome, corrisponde ad un centone di motivi a capriccio del compositore.

Inutile dire che il Caffè della Vittoria era rimbombante di persone, fra le quali brillava l'immensa maggioranza del gentil sesso.

Fu invero un trattenimento assai piacevole di cui dobbiamo essere grati alle bravissime musiche del 35.º e della Guardia Nazionale, e alla cortesia dei rispettivi signori Comandanti. Sarebbero poi superflui gli elogi ai due Maestri concertatori, perchè il successo di ieri sera è abbastanza eloquente.

E siccome anche i popolani ci hanno preso tanto gusto, vediamo se è possibile di contentarli un po' più spesso con divertimenti di tal genere, che li dispensano dal metter mano ai quattrini, mentre devono guadagnarseli con tanta fatica.

Abbiamo sott'occhio una epistola in versi sciolti del sig. *Leonardo Anselmi* all'esimio artista sig. *Giacomo Rota*, che nella parte del *Marchese di Fosa* nel *Don Carlo* di Verdi, ci ha tanto deliziati nella scorsa stagione del Santo.

Questi versi del sig. *Anselmi* vanno rimarcati per le spontanee, soavi, espressioni e per la felicità delle immagini poetiche. Invitiamo i lettori a procurarsene la lettura.

Perseca dell'Ispektorato Municipale vennero dal giorno 8 a tutt'oggi asportate e distrutte le seguenti frutta:

- | | |
|------------------------|-------|
| 8. Meloni | N. 79 |
| » Cocomeri (Angurie) | » 10 |
| 9. Meloni | » 65 |
| 10. Cocomeri (Angurie) | » 11 |
| » Meloni | » 56 |
| 11. Cocomeri (Angurie) | » 57 |
| 12. Meloni | » 34 |
| » Cocomeri (Angurie) | » 10 |
| 13. Cocomeri (Angurie) | » 56 |
| » Meloni | » 28 |
| 14. Meloni | » 75 |
| » Cocomeri (Angurie) | » 32 |

Certa B. O. di qui denunciava all'ufficio di P. S. d'essere stata da ladro ignoto derubata questa mattina d'una sottana di cambriek che teneva in una stanza a pian terreno, la cui finestra rimase aperta per inavvertenza dalla fantesca.

Le Guardie di Pubblica Sicurezza arrestarono:

- G. G. per renitenza alla leva.
- I. L. e B. G. per imputazione di furto.
- P. M. per vagabondaggio.

Indizi funesti. — Il sismografo dell'Osservatorio vesuviano segnò ieri, 10, due scosse ondulatorie da N. O. a S. E.; ed una scossa, prima sussultoria, poi ondulatoria, è stata segnata stanotte dopo le ore due.

Queste scosse ripetute a piccoli intervalli sogliono essere indizio di qualche lontano terremoto.

Gran chiasso per un'immagine di legno. — Leggesi nell'*Osserv. Triestino*: Sul mezzo giorno di ieri, 12, una voce circoscritta dapprima tra poche donniciuolo, al-

largatosi di poi negli asili più oscuri della vasta contrada dei Gesuiti e S. Giusto e dei pressi, faceva diffondere la notizia che l'occhio di un'immagine della Madonna in legno da qualche secolo forse esposta sopra un capitello a tergo delle carceri criminali attigue alla chiesa cosiddetta dei Gesuiti, si muovesse e perfino che stillasse qualche lagrima. Fosse curiosità o peggio, certo è che una folla assai diversa si recò al sito del preteso prodigio e vi si soffermò, impedendo la circolazione. Il chiasso era fatto. Fu mestieri che l'autorità di polizia e persino il direttore della medesima sig. cav. Hoffmann portandosi sopra luogo mettersero ordine e quiete. L'immagine fu smossa e si cercò di persuadere il tenace pubblico presente ed ingrossantesi, che nulla vi era di esatto nella diceria, che il prodigio era visione di chi sognava vegliando, e che l'occhio dell'immagine di legno fatto segno di tanta meraviglia, trovandosi coperto da una ragnatella, la quale veniva di tratto in tratto sollevata dall'aria, appariva più o meno evidente in conseguenza dell'alternato movimento della ragnatella stessa. I curiosi e coloro a cui interessava che perdurasse la falsa credenza del volgo, o che speravano dallo scompiglio nuovo argomento di *delizie e passatempi*, insistettero ancor più nel mantenere viva ed estesa la poco spiritosa invenzione. Per lo che a prevenire malanni e per togliere l'agglomeramento di tanto popolo in località molto critiche, dove furono anche sentite grida di «fuori i prigionieri» d'accordo col vicino parroco, venne fatta levare l'immagine la quale fu riposta nella sagrestia della chiesa. E così ebbe fine in modo pacifico il chiasso a cui servì di pretesto la stupida credenza bigotta.

Malandrini accalappiati. — Leggesi nell'*Adige* di Verona del 12:

Un avviso aveva messo in guardia i reali carabinieri che la sera del 7 corrente doveva succedere un'invasione della casa Silvestri presso Piedimonte, per commettervi un furto. La sera del 7 alcuni carabinieri, vestiti in civile per non dare sospetti, si introdussero furtivamente nella villeggiatura Silvestri e, nascosti si parte nella cucina e parte nel tinello, attesero i ladri.

Questi infatti, ad un'ora piuttosto avanzata, si presentarono alla porta del giardino, la scassinarono e la gettarono a terra con molto rumore. Perciò, paurosi di avere svegliato qualcheduno, prima, di procedere oltre, stettero nascosti lungo il muro del giardino per più di 20 minuti, scersi i quali vedendo che nessuno dava segno di vita, s'avanzarono francamente verso la villeggiatura. Qui pure essi entrarono senza molta fatica e pienamente assicurati, accessero i lumi ed incominciarono a fare un fascio di tutto il bello ed il buono su cui poterono stendere la mano. Depredato il primo piano ascennero al secondo, ove ritrovarono gli amici inattesi. Qui vi i carabinieri uscirono dal nascondiglio e si acciararono addosso ai malfattori che trovarono armati di pistole e di coltelli. Si impegnò una lotta corpo a corpo; un carabiniere ed uno dei ladri stavano stretti l'uno all'altro; il ladro tentava di esplodere la sua pistola contro il carabiniere, ma questi gli aveva afferrato il polso della mano destra e lo teneva così fortemente stretto che il ladro non poteva fare nessun movimento colla mano; finalmente quest'ultimo poté fare uno sforzo ed impossibilitato a scaricare la pistola a bruciapelo contro il suo avversario, fece fuoco contro il maresciallo occupato cogli altri ladri. Ma per buona fortuna il colpo fu deviato e la palla andò a forare da parte a parte un uccello di tripla grossezza dei soliti. Due minuti dopo il ladro, che aveva fatto fuoco, cadeva a terra percosso da due palle una nel cuore ed una nella testa.

Frattanto gli altri carabinieri avevano ormai attorniti i malandrini pesti e maleonci; uno di essi aveva la testa tutta rotta da un colpo di calcio di revolver, un altro era stato ferito da una batonetta gravemente, il terzo da una sciabolata; non vi era più mezzo di resistere e dovettero arrendersi.

La mattina seguente i reali carabinieri arrestarono il quinto malandrino. Questi era stato in vedetta presso la villeggiatura Silvestri, con un carro sul quale stava legata una botte vuota e se l'era svignata in tutta fretta appena avea uditi i colpi di pistola e di revolver.

ULTIME NOTIZIE

Alcuni giornali austriaci di partito slavo (1) attribuiscono ai marinai italiani la causa dei fatti di Sebenico. Le nostre relazioni pur de-

(1) Anche l'*Abendpost* giornale ufficiale di Vienna.

gne di fede continuano a presentare la cosa sotto un contrario aspetto.

Noi crediamo opportuno l'attendere il risultato della inchiesta che i rispettivi Governi non mancheranno di fare con ogni alacrità per verificare i fatti, e nutriamo intanto la ferma fiducia che nulla possa risultare di contrario al decoro dei marinai del *Monzambano*.

Rimane però constatato, e ciò darebbe qualche spiegazione all'accaduto, che anche dopo la partenza del *Monzambano* da quelle coste, l'ordine in Sebenico non fu ancora pienamente ristabilito.

Questa sera (13) parte alla volta di Valombrosa il comm. Biagio Caranti, capo divisione al Ministero di Agricoltura e Commercio per soprintendere ai preparativi della inaugurazione dell'Istituto forestale, che avrà luogo domenica con l'intervento del ministro di Agricoltura e Commercio, del ministro dell'istruzione pubblica e del ministro della marina. (*Gazz. del Popolo di Firenze*)

Alla *Gazz. dell'Emilia* del 13 scrivono in data del 10 da Vienna, che il luogotenente generale comm. R. Cadorna è arrivato al campo di Bruk, dove fu accolto dal ministro della guerra e da tutta l'ufficialità austriaca nel modo più cortese e gentile. Sabato passato il generale Cadorna assisteva alle esperienze dei nuovi fucili e cannoni, che vennero fatte nel grande arsenale di Vienna alla presenza dei membri delle delegazioni.

Da parecchi giorni la stampa periodica ripete, con una certa insistenza, che il comandante Acton abbia preso il comando della squadra di evoluzione.

Siamo in grado di rettificare codesta notizia; il predetto comandante non è che il capo di Stato maggiore della squadra, la quale continua a rimanere sotto l'alto comando di S. A. R. il principe Amedeo, surrogato provvisoriamente, per ragioni di congedo dal capitano di vascello più anziano, il cav. Enrico de Viry. (*Opinione*)

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

FIRENZE, 13. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto Reale che convoca il Collegio elettorale di Corteaolona pel 29 agosto.

MADRID, 13. — Due piccole bande comparse nella provincia di Valenza, ma le popolazioni le respinsero con vigore.

— 14. — L'*Imparcial* parla dell'esistenza presso Alhuda di una banda di 200 Caristi. Lo stesso giornale assicura che Estaritz con un centinaio di capi, ma senza soldati, attende l'ordine di Don Carlos alla frontiera.

PIETROBURGO, 13. — E' officiosamente smentita l'asserzione che la Porta abbia avuto conoscenza di una lettera compromettente del Khedive allo Czar. Eccettuata la comunicazione del gabinetto austriaco che annunziava l'intenzione del Khedive di visitare Pietroburgo, nessuna lettera fu qui comunicata.

LISBONA, 13. — Il Gabinetto si è ricostituito con Louie alla presidenza, ed all'interno Mendez Leal agli esteri, Braacamps alle finanze, Avila ai lavori pubblici e *pro interim* alla guerra.

— Hassi da Rio Janeiro e da fonte Paraguaiana, che gli alleati furono costretti per impotenza a sospendere le operazioni. I Paraguaiani ripresero ai Brasiliani la città di Rosario; nell'alto Paraguaio catturarono una nave Brasiliana. La posizione di Lopez ad Acurra è formidabile.

PARIGI, 14. — Ieri sera la rendita fr. fu a 73.60.

Bortolomeo Moschin *gerente responsabile.*

COMUNICATO

DICHIARAZIONE

Nella notte fra il 26 e 27 giugno p. p. scoppiava, per causa ignota, un incendio in uno degli stabili recentemente assicurati dalla ditta Cittadella Vigodarzere sito in Belvedere Comune di Cittadella.

Accorsero moltissime persone sul sito, e queste con cure zelanti ed intelligenti, dirette specialmente dal sig. *Bazzani R. Delegato di Pubblica Sicurezza di Cittadella*, e dei RR. Carabinieri signori *Callio 1.º Antonio, Iannuzzi 1.º Domenico, Ma-*

nelli 1.º Enrico, 1.º Giorgio, Maranzana comandati dal R. Brigadiere sig. *Perone 1.º Mosè* circoscrissero l'incendio, e lo domarono per modo da rendere preservata affatto ed illesa la massima parte del fabbricato, ed il grano ivi assicurato.

Molto devesi anche alla generosa condiscendenza del sig. *Marangoni Ermolao* di Galliera amministratore di *S. M. Marianna ex Imperatrice d'Austria*, che prontamente mandò sul sito una pompa cogli attrezzi relativi, e la fece maneggiare da artisti bene istruiti.

Denunciato il danno all'*Agenzia della Mutua Società Reale in Padova* si fece immediatamente la liquidazione dal perito della Società sig. *Architetto Giannotti*.

La liquidazione fu di piena soddisfazione dell'assicurato, ed oggi venne pagato il liquidato compenso. Di più la Società consegnò al sig. Sindaco di Cittadella una conveniente gratificazione per gli artisti bisognosi, che si adoperarono a scemare il danno.

Sia dunque lode alla puntuale esattezza della *Società Reale di Mutua Assicurazione contro gli incendi*.

E tutte quelle egregie persone che gareggiarono con premura cordiale nell'estinzione dell'incendio, aggradiscano la riconoscenza della Ditta danneggiata.

Padova 29 luglio 1869.

FRANCESCO OLTRAN

agente e procuratore della ditta Cittadella Vigodarzere.

Nessuna malattia resiste alla dolce *REVALENTA ARABICA DU BARRY*, che guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 56 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole 1¼ kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; ½ kil., 4 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi costando mezza 10 Centesimi la tazza.

Da un buono stomaco dipende una buona digestione, per ottenere questo doppio scopo basta fare uso dopo ogni pasto delle Pastiglie Digestive di Burin du Buisson. Sotto la loro influenza, le flatulenze, le pituita, i mali di testa, la gastralgia, spariscono rapidamente. 6 pub. n. 9

NOTIZIE DI BORSA

	Agosto	
	12	13
Rendita francese 3 0/10	73 60	73 30
» italiana 5 0/10	56 35	56 12
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	557	555
Obbligazioni	246 50	245 25
Ferrovie romane	51	51
Obbligazioni	131	130
Ferrovie Vittorio Emanuele	—	—
Obblig. ferrovie meridionali	166 50	167
Cambio sull'Italia	3	3
Credito mobiliare francese	218	212
Obblig. della regia tabacchi	437	435
Azioni	656	661

Vienna 13
Cambio su Londra Londra 13
Consolidati inglesi 93 — 92 7/8

BORSA DI FIRENZE

14 agosto	
Rendita 57 77 57 72	
Oro 20 52	
Londra tre mesi 25 72 25 70	
Francia tre mesi 103 05 102 90	
Obbligazioni regia tabacchi 448 50 447 50	
Prestito nazionale 82 20 82 15	
Azioni	671 50 673 50
Nominali 19 20	

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:
89 - 16 - 39 - 61 - 31



R. DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE IN VENEZIA

Avviso di vendita all'asta

In seguito ad autorizzazione ministeriale si fa noto, che nell'ufficio di residenza della Giunta Municipale di Loreggia, dinanzi ad apposita rappresentanza si terrà pubblico incanto nel giorno 31 agosto p. v. alle ore 11 ant. onde divenire all'alienazione a favore del miglior offerente, degli appezzamenti di terreno siti in provincia di Padova, distretto di Camposampiero, Comune di Loreggia localita Marella, ai numeri della nuova mappa 94, della sup. di pert. 1.86 e colla rend. di L. 4.05

957 » 4.08 » 5.71
972 » 3.26 » 4.56
985 » 4.12 » 8.98

di proprietà del Raro Demanio pel dato in paga Hoyer, affittati presentemente il n. 941 a Sebastiano Furlan detto Massaro, li 957, 972 a Filippo Ralin, ed il 985 a Francesco Baruzzo con contratti che vanno a scadere col 6 ottobre 1870, e ciò alle seguenti condizioni:

- 1. La gara verrà aperta sul dato di lit. 2039.01 e col metodo della candela vergine.
2. Ogni offerta dovrà essere garantita con un importo pari al decimo del prezzo di stima in viglietti di Banca od in effetti di pubblico credito autorizzati.
3. L'aggiudicazione avverrà sotto le condizioni del Capitolato a stampa per la vendita delle realtà Demaniali, il quale si renderà ostensibile, assieme all'elaborato di stima e tipo, dalla Giunta Municipale suddetta sia precedentemente sia all'atto dell'incanto.
4. Il prezzo di aggiudicazione sarà pagato entro trenta giorni dalla comunicazione alla parte della giunta approvazione ministeriale all'aggiudicazione definitiva.
5. Dopo l'aggiudicazione potranno essere insinuate offerte in aumento del prezzo dell'aggiudicazione stessa, purchè però non sieno inferiori al ventesimo, siano regolarmente cautate dal deposito in ragione del decimo, e sieno insinuate entro il termine di giorni 15 (quindici) all'ufficio di protocollo della R. Direz. Comp. del Demanio in Venezia, cioè fino alle ore 2 pom. del giorno 15 settembre venturo.

6. Il deliberatorio dovrà sostenere le spese per l'impressione a stampa dell'avviso, per l'inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e nel Giornale di Padova dell'avviso stesso, per i bolli e tasse inerenti e conseguenti all'istrumento di compra-vendita da stigersi per atti notarili, nonché per la consegna della realtà che sarà vendibile da uno degli ingegneri dell'ufficio governativo del Gerio Civile della Provincia in cui sono ubicate le realtà s'esso.

Venezia li 23 luglio 1869. IL DIRETTORE Cav. VERONA

AVVISO

Il R. Tribunale provinciale di Padova con Editto 4 agosto corr. n. 8069 avviò la Procedura di Comptonimento coi creditori di Vitale Fano fu Daniele cambio-valute di Padova.

Incaricato il sottoscritto dal suddetto Regio Tribunale col citato Editto di dirigere in qualità di commissario giudiziale le trattative del Comptonimento stesso, invita col presente tutti i creditori del prenominato Vitale Fano fu Dani le ad insinuare non più tardi del giorno 13 settembre p. v. le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, in quanto non lo avessero già fatto, sotto comminatoria che non insinuandosi, ove avesse a seguire un Comptonimento, sarebbero esclusi dalla tacitazione con tutta quella sostanza che è soggetta al Comptonimento, in quanto i loro crediti non fossero coperti da pegno, ed andrebbero soggetti alle conseguenze dei §§ 35, 36 e 38 della legge 17 dicembre 1862 tuttora vigente in queste provincie.

La preaccennata insinuazione dovrà farsi entro il termine sopra indicato allo studio del sottoscritto, situato in Padova, via Concarola, civ. n. 1561.

Padova li 13 agosto 1869.

Dott. LUIGI POLLINI notaio e commissario giudiziale

N. 474. Provincia di Padova Distretto di Piove

IL MUNICIPIO DI LEGNARO

Avviso di Concorso.

A tutto 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra in questa Scuola elementare minore femminile al quale è annesso lo stipendio annuo di lire 500.

Le istanze dovranno insinuarsi non più tardi di otto giorni al protocollo di questo Municipio ed essere documentate come segue:

- 1. Atto di nascita;
2. Certificato medico di sana costituzione fisica;

3. Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune in cui l'aspirante è domiciliata

- 4. Fedine criminale e politica;
5. Patente d'abilitazione all'insegnamento;
6. Qualunque altro titolo che valga ad appoggiare l'aspirante.

L'eletta dovrà uniformarsi alle Leggi e Regolamenti che dal Governo e dal Municipio venissero adottati.

La nomina spetta al Consiglio comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Legnaro, 24 luglio 1869.

Il Sindaco A. CANDIANI

(3 pub. n. 310)

In vendita alla Libreria Sacchetto

Storia della Geografia

succintamente esposta da Gaetano Branca prezzo - L. 1

D'Affittarsi o da Vendersi

pel 7 Ottobre pross. vent. Casa e Casino attiguo in via Scalzi alli civ. N. 4907 e 4908. Pelle informazioni rivolgersi al signor Rosani al Caffè Pedrocchi. (4 p. n. 319)

AVVISO

LA PRONTA DISTRUZIONE DELLE ZANZARE si ottiene infallibilmente dai Conopiofori o Chiodi fumanti

che si preparano e si vendono nella farmacia di EUGENIO FRANCESCONI alla Sirena in Padova.

L'efficacia mirabile ormai nota di tali Coni, il grato odore che sviluppano bruciando, e la modicità nel prezzo ne stabiliscono tanta rinomanza da farne qui, ed altrove, uno smercio considerevole.

Si vendono a centesimi cinque l'uno accompagnati da analoga istruzione, e si spediscono ovunque in seguito a regolare commissione. (16 pub. n. 293)

MEZARIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI



NON PIU' CAPELLI BIANCHI MELANOGENE TINTURA PER ECCELLENZA DI DICQUEMARE sine, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 207. Prezzo f. c.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di S. Antonio, via dell'Orto, n. 6, Torino, e in principali parucchiari e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale

IN PADOVA presso GUEZZERA pro-

Contro molti Mali della Bocca E DEI DENTI

Da molti anni soffriva d'un grave male alla bocca, e tutti i tentativi mi riuscivano senza effetto, anzi andava di continuo perdendo i miei denti sani e quelli che ancora si trovavano nella mia bocca colla lingua si muovevano, le gengive sempre più si consumavano, ed al solo contatto della lingua insanguinavano ed oltre a ciò si sviluppava nella mia bocca un odore immensamente disagiata, per cui mi risolsi di provare la tanto decantata

Aqua Anaterina per la Bocca

del dott. J. G. POPP dentista

Sui primordii dell'uso di questa ho trovato che non solo spariva il cattivo odore della bocca, ma ancora fortificavansi le mie gengive, ed i denti si facevano sempre più saldi; di modo che m'accorsi di avere in breve tempo la mia bocca ristabilita: in seguito a ciò per sentimento di viva riconoscenza reno pubblica la cosa anche per interesse d'altri, ed attribuisco a questa sorprendente acqua la ben meritata lode. Vienna, Schottenfeld.

Vienna, Schottenfeld. conte Gios. Stenzi m. p.

Depositi: In Padova F. da le Nogare farm. al Colotti, e farm. Roberti al Carmine - Mira Roberti farm. - Treviso, Farmacia al Leonoro - Verona, A. Frinzi farm. Stecanella farm. F. Pasoli farm. Silberkrauss, fratello Münster negozianti in chincaglie - Venezia deposito principale S. Moisè farm. Zampironi, C. Pötner farm. - Pordenone, A. Raviglio - Udine, Angelo Fabris e Filippuzzi farm. - Rovigno, Angelo Pava - Brescia A. Girardi farm. - Milano, farm. G. Moja - Firenze, L. F. Pieri - Venezia, farm. Pavesi, Gaviola - Torino, Agenzia D. Mondo 4 p. n. 31

La Revalenta al Cioccolato

DU BARRY E COMP. DI LONDRA in polvere ed in tavolette

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e Comp., via Providenza, 34, Torino. BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA.

Parigi, 26 aprile 1866. All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da una reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione. (Certificato n. 65,715)

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni, ed un'allegrezza io osi riprova cui da lungo tempo non era più avvezza. ouili colla massima riconoscenza, ecc. H. DI MONTLUS

Château Casti Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867 Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. - In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.

Don MARTINEZ, de la Rocas y Grandas. (Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867 Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo dell'insopportabili prurori ch'ella provava. Inviatemi ancora 30 chilogramma contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc. PERRIN de la Hitotes, Vice-Consolato di Francia.

Certificato n. 69,214) Château d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867. Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta dei miei 70 anni ho recuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LAGAN Padre.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY

Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazze L. 2 £0. - 24 Tasse 4 £0. - 48 Tasse - (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 12 tazze L. 2 £0. Deposito - In PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia Reale - Roberti farmacia - VERONA; Pasoli - Frinzi farm. VENEZIA; Pouci. 39 pubb. n. c5

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITTRICE SACCHETTO

Diritto Penale

FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO

avuto speciale riguardo Alle Provincie Lombardo Venete

del professore GIAMPAOLO TOLOMEI

Tip. Sacchetto

SORGENTI GRANDE GRILLE, HOPITAL, HAUTERIVE VICHY SORGENTI CELESTINS, MESDAMES, CHOMEL

Succursale per l'Italia TORNAGHI GADET in Genova

Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. - L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali - Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. - Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la Grande Grille si applica alle malattie del fegato, l'Hôpital o l'Hauterive per lo stomaco Celestins per la renella, il diabete, l'albuminuria, Chomel per il catarro polmonare, Mesdames per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. - Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. - Pastiglie digestive ai sali naturali. Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzandone gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

Utripio dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato.

DEPOSITI in PADOVA alle farmacie PIANERI e MAURO, all'Università; e CORNELIO LUIGI, Piazza delle Erbe. 35 p. n. 187

ALLA LIBRERIA EDITTRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA TRATTATO DI IDROMETRIA O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10